

DOSSIER

# L'ascesa del turismo sanitario Sempre più pazienti scelgono di curarsi all'estero

## Dai trapianti in Turchia al ritocco estetico in Sud America Ogni anno nel mondo 14 milioni viaggiano per motivi di salute

PAOLO BARONI  
ROMA

**P**er gli interventi ortopedici, in assoluto i più richiesti, si va nel Far East, in Thailandia o in Malesia, ma poi anche in Turchia ed Ungheria. Per cardiologia e cardiocirurgia la prima destinazione sono gli Usa. Per le cure contro il cancro invece svettano Francia e Germania e a livello globale ancora una volta gli Stati Uniti.

Se invece si ha bisogno di un semplice ritocco estetico la meta preferita è il Sud America. In primo luogo il Costa Rica e a seguire Brasile e Messico. Noi italiani invece andiamo soprattutto in Croazia per le cure dentarie o in Turchia se abbiamo bisogno di un trapianto di capelli a prezzi contenuti. Il turismo sanitario muove ogni anno, a seconda delle stime, tra gli 11 ed i 14 milioni di persone, soprattutto i baby boomers della fascia 45-64 anni, generando un fatturato annuo che

sfiora i 100 miliardi di dollari. Un mercato molto ricco, insomma, che vive di pacchetti completi (dall'intervento chirurgico alle varie terapie mediche, ai biglietti aerei ad alberghi, villaggi turistici e terme) e che cresce al ritmo del 10% annuo (con punte del 25% secondo Visa). Per molti ospedali sta diventando un fonte indispensabile di ricavo e non a caso tutti i principali Paesi, emergenti e non, oggi sgomitano per accaparrarsene una fetta sempre più grossa.

### Fenomeno Thailandia

Ad aprire la strada a questo nuovo «mercato» è stato circa 15 anni fa il Bumrungrad Hospital di Bangkok che da ospedale sull'orlo del fallimento a causa dei tagli dei fondi pubblici oggi è diventato un centro di assoluta eccellenza e cura ben 400 mila stranieri ogni anno. E non a caso oggi la Thailandia è diventata la prima destinazione in assoluto a livello mondia-

le nel campo del «medical tourism» con 1,2 milioni di visite, seguita da Messico (1 milione), Malaysia (850mila), Usa (800 mila), Singapore (610 mila) e India (400 mila).

Si cerca un ospedale all'estero sia per interventi che non sono consentiti nel proprio Paese, come poteva essere in Italia la fecondazione eterologa assistita, ma soprattutto per una questione di costi. Basti pensare che negli Usa, dove la pratica del turismo medico (sia in arrivo sia in partenza) ha raggiunto da tempo una diffusione di massa, un bypass coronarico arriva a costare 88 mila dollari, contro i 37.800 del Messico, 23 mila in Thailandia o - se vogliamo - anche appena 14.400 dollari in India. Mentre in Italia per un'operazione del genere in una clinica privata si pagano al massimo 35-40 mila euro. Lo squilibrio dei prezzi, o meglio, dei costi (se li guardiamo dalla parte dell'utente) è evidente. Ed è più o meno uguale per tutti gli altri tipi di intervento, anche meno complessi, compresa la rinoplastica per la quale negli Usa si spendono ben 6200 dollari con-



tro i 3-4mila di Messico e Thailandia. Non sorprende dunque che la questione del rapporto qualità/prezzo determini l'80% delle scelte.

### Americani globetrotter

A mettersi in giro per il mondo sono così soprattutto gli americani, ai quali per tutti gli interventi che sono quotati più di 6 mila dollari conviene di più andare in Messico, nel Far East o in Europa anche tendendo conto delle spese di trasferta. Tant'è che negli Usa il 45% della popolazione sceglie di farsi operare lontano da casa, contro il 34% dei tedeschi, il 23% degli inglesi ed il 19% degli arabi. Il pacchetto tutto compreso viaggio-soggiorno-visite e/o intervento fa sì che queste vacanze speciali siano particolarmente lunghe: nel 42,9% dei casi durano 1-2 settimane e nel 40,8% anche 2-4 settimane, un 2% sfonda il tetto delle 4 settimane ed appena il 14,3 residuo resta sotto i 7 giorni.

Visto che in gran parte si tratta di interventi di una certa importanza la spesa media pro-capite tocca cifre ragguardevoli: secondo uno studio di Global Healthcare Resources appena pubblicato ben il 51% dei pazienti spende (spesso anche di tasca sua) tra i 10 mila ed i 50 mila dollari per curarsi all'estero ed un altro 16% si colloca nella fascia 50-100 mila dollari. «Il futuro del turismo sanitario è veramente luminoso - proclama Renee-Marie Stephano, presidente della Medical Tourism Association -. E questa è una opportunità che qualsiasi destinazione può cogliere, a patto che riesca a diventare competitiva attraverso un'attenta selezione dei servizi che offre».

© BY NC ND / ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Gli scambi tra i Paesi

### Thailandia

Con 1,2 milioni di presenze questo paese è il leader mondiale nel campo del turismo sanitario. In cima alle preferenze le cure estetiche, poi bypass al cuore e ortopedia



### Messico

Con un milione di visite il Messico conquista la seconda piazza. Il grosso delle presenze è fatto da pazienti americani, in particolare dello stato dell'Alabama



### Malaysia

Cure cardiache e chirurgia estetica fanno la fortuna di questo paese che da 6° è salito al 3° posto della graduatoria ed ora punta a crescere del 15% l'anno



### Stati Uniti

Sono tanti gli americani che ogni anno scelgono di curarsi all'estero (750mila) ma in 561 mila quest'anno voleranno negli Usa dal resto del mondo



### India

È uno dei paesi più aggressivi nel campo del turismo sanitario: operarsi qui fa risparmiare ad un occidentale fino al 75% dei costi anche calcolando spese di viaggio e soggiorno



### Cina

Quest'anno saranno 483mila i cinesi in viaggio nel mondo per motivi sanitari, con una spesa pari a 10 miliardi di dollari. Nel 2020 saranno 800mila surclassando gli Usa



### Germania

Anche i tedeschi hanno scoperto questo mercato adottando politiche molto aggressive: ogni anno scelgono l'alta qualità tedesca 77mila pazienti provenienti da 187 paesi



### Turchia

Assieme alla Spagna è la nazione emergente. Dai 400mila viaggiatori sanitari del 2014 il governo di Ankara punta a servirne 2 milioni entro il 2023 per un introito di 20 miliardi di dollari



## Il boom delle cure all'estero

### LE DIECI PRINCIPALI DESTINAZIONI DEL TURISMO MEDICALE MONDIALE



**50 mila**  
Costarica

**180 mila**  
Brasile

**800 mila**  
Stati Uniti

**110 mila**  
Turchia

**400 mila**  
India

**610 mila**  
Singapore

**1,2 milioni**  
Thailandia

**90 mila**  
Taiwan

**850 mila**  
Malesia

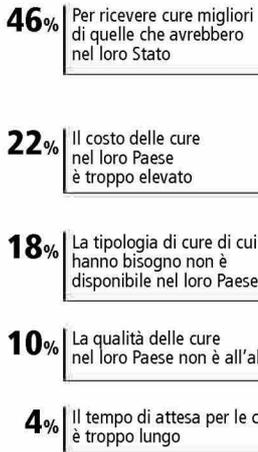
Fonte: **Global Healthcare Resources**

LA STAMPA

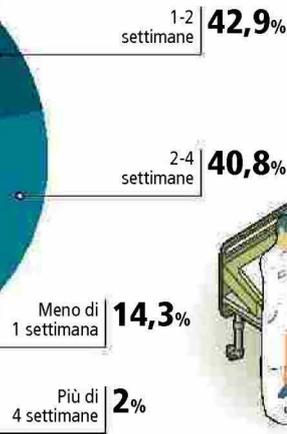
### GLI STATI CON IL MAGGIOR NUMERO DI "MIGRANTI SANITARI" (sul totale dei malati)



### PERCHÉ SCELGONO DI CURARSI ALL'ESTERO?



### TEMPI MEDI DI PERMANENZA ALL'ESTERO PER LE CURE



### LA TIPOLOGIA DELLE CURE

